

XXIII domenica - B

I Antifona: Si schiuderanno gli orecchi dei sordi, griderà di gioia la lingua del muto.

I lettura: (a cori alterni)

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,

perché scaturiranno acque nel deserto,
scorreranno torrenti nella steppa.

La terra bruciata diventerà una palude,

il suolo riarso sorgenti d'acqua. **Gloria...I antifona**

II Antifona: *Il Signore rimane fedele per sempre*

Salmo: (a cori alterni)

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,

il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Gloria...II antifona

II Lettura. *Dalla lettera di san Giacomo apostolo*

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali.

Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti

là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

Dal vangelo secondo Marco. In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolsse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». (Risonanza)

LETTURE: *Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37*

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non t'accorgi della trave che è nel tuo?

...quell'atteggiamento odioso verso il prossimo,

...quel diventare giudice del fratello.

E qui Gesù dice una parola forte: ipocrita.

Quelli che vivono giudicando il prossimo, parlando male del prossimo, sono ipocriti, perché non hanno la forza, il coraggio di guardare i loro propri difetti. Il Signore non fa, su questo, tante parole. ...quello che ha nel suo cuore un po' d'odio contro il fratello è un omicida... Anche l'apostolo Giovanni, nella sua prima Lettera, lo dice, chiaro: colui che odia suo fratello, cammina nelle tenebre; chi giudica il fratello, cammina nelle tenebre.

Quando giudichiamo i nostri fratelli nel nostro cuore e peggio, quando ne parliamo di questo con gli altri siamo cristiani omicidi.

Un cristiano omicida ... Non lo dico io, eh?, lo dice il Signore. E su questo punto, non c'è posto per le sfumature. Se tu parli male del fratello, uccidi il fratello. E noi, ogni volta che lo facciamo, imitiamo quel gesto di Caino, il primo omicida della Storia.

Oggi si chiede tanto la pace. è necessario un gesto di conversione nostro... Le chiacchiere sempre vanno su questa dimensione della criminalità. Non ci sono chiacchiere innocenti.

La lingua (cfr. Giacomo) è per lodare Dio. ma quando la nostra lingua la usiamo per parlare male del fratello o della sorella, la usiamo per uccidere Dio... l'immagine di Dio nel fratello.

Qualcuno, ha affermato il Papa, potrebbe dire che una persona si meriti le chiacchiere. Ma non può essere così:

Ma vai, prega per lui! Vai, fai penitenza per lei! E poi, se è necessario, parla a quella persona che può rimediare al problema. Ma non dirlo a tutti!. Paolo è stato un peccatore forte, e dice di se stesso: 'Prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia'.

Forse nessuno di noi bestemmia – forse.

Ma se qualcuno di noi chiacchiera, certamente è un persecutore e un violento. Chiediamo per noi, per la Chiesa tutta, la grazia della conversione dalla criminalità delle chiacchiere all'amore, all'umiltà, alla mitezza, alla mansuetudine, alla magnanimità dell'amore verso il prossimo.

Dalle omelie di Papa Francesco In corsivo le sintesi giornalistiche.